



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Agevolazioni
Demolizione
e ricostruzione,
il sismabonus
è a tutto campo

Luca De Stefani
— a pagina 28

Domani con il Sole
Decreti Ristori:
tutte le novità
su lavoro
e giustizia

— a 0,5 euro oltre al quotidiano



Buona Spesa Italia!



FTSE MIB 21317,01 +1,98% | SPREAD BUND 10Y 117,80 — | €/S 1,1830 +0,13% | BRENT DTD 42,29 +2,65% | **Indici&Numeri** → PAGINE 44-47

Dieci miliardi per i dipendenti pubblici

MANOVRA 2021

L'impegno finanziario per il rinnovo dei contratti cresce fino a 6,7 miliardi

Per le assunzioni extra da realizzare entro il 2033 arrivano 3,6 miliardi

Secondo ok del Cdm Nei prossimi giorni nuovo deficit per 20 miliardi

Nella legge di bilancio che ieri ha ottenuto il via libera definitivo in consiglio dei ministri entra un fondo da 3,6 miliardi per nuove assunzioni extra che i ministeri e gli enti della Pa centrale potranno effettuare dal

prossimo anno al 2033 in deroga ai tetti su spesa e turn over. La stessa manovra aumenta di 400 milioni gli stanziamenti per il rinnovo contrattuale nella Pubblica amministrazione, portando a 6,7 miliardi il costo complessivo.

La legge di bilancio è comunque solo il primo passo per i nuovi interventi, che saranno finanziati con un altro scostamento di bilancio fino a 20 miliardi atteso fra venerdì e l'inizio della prossima settimana. L'obiettivo è quello di alimentare nuovi aiuti alle imprese e alle famiglie colpite dalle restrizioni anti-contagio, che anche in manovra trovano un fondo ristori da 4 miliardi: da ripartire con Dpcm, evitando il Parlamento, per rifinanziare i vecchi aiuti.

— Servizi e analisi alle pagine 2-5

Edizione chiusa in redazione alle 22

RISPARMIO

Sui conti correnti arriva 1 miliardo al giorno: in ottobre i depositi salgono oltre quota 1.700 miliardi

Laura Serafini — a pag. 8

32
miliardi

Nell'ultimo mese le giacenze sui depositi bancari sono aumentate di 32 miliardi arrivando al record di oltre 1.700 miliardi

SONDAGGIO SU ITALIANI E MONETA UNICA NELL'ERA DELLA PANDEMIA



La ricerca Winpoll. Cresce l'apprezzamento degli italiani per la moneta unica europea

Effetto Covid-Recovery, risale al 63% il consenso per l'euro

L'euro piace più di prima agli italiani. In un sondaggio Winpoll per il Sole 24 Ore, alla domanda «È importante che l'Italia continui a far parte della Ue con l'euro come moneta unica» si è detto d'accordo o abbastanza d'accordo il 63% degli intervistati. E solo il 7% ha dichiarato esplicitamente di non essere per nulla d'accordo. **Roberto D'Alimonte** — a pag. 9

LE ALTRE NOVITÀ

IMPRESE

Bonus R&S, 20% per due anni
Formazione 4.0, spese ampliate

Carmine Fotina — a pag. 4



LAVORO

Incentivi per chi assume donne

Giorgio Pogliotti — a pag. 5

PENSIONI

Perequazioni, stretta fino al 2021

Colombo e Rogari — a pag. 5

AFFITTI BREVI

Partita Iva con più di quattro case

Saverio Fossati — a pag. 27

DA OGGI QUESTO È UN NOSTRO **Impegno**



IL GRUPPO IMQ, TRA I LEADER IN EUROPA NELLA VERIFICA DELLA CONFORMITÀ, CRESCE E ACQUISISCE DUE NUOVE SOCIETÀ DI SERVIZI NEL SETTORE DELLA CYBER SECURITY E DELLA SOFTWARE SECURITY BY DESIGN.



imgroup.eu

Coronavirus, pronto un altro vaccino Le Borse corrono, Piazza Affari +2%

EMERGENZA PANDEMIA

Il big americano Moderna: prodotto efficace al 95%, prime dosi entro il 2020

Dopo il vaccino anti-covid annunciato dalla Pfizer, dagli Usa arriva una nuova incoraggiante notizia: il gruppo Moderna ha reso noto di aver messo a punto un vaccino «efficace al 94,5%, che rimane stabile per 30 giorni alla temperatura di un normale frigorifero (tra 2 e -8 gradi) e per 6 mesi a -20 gradi». Un vaccino,

testato in fase 3 su 30mila pazienti, che amplia la copertura contro il virus e risolve i problemi di conservazione e trasporto. Moderna prevede di disporre di 20 milioni di dosi di vaccino entro fine 2020, da destinare agli Usa, e di produrre fino a un miliardo di dosi l'anno prossimo.

L'annuncio ha immediatamente galvanizzato i mercati, con le Borse europee in deciso rialzo; alla fine Madrid è stata la migliore (+2,5%) davanti a Milano (+2%). A Wall Street l'indice Dow Jones ha raggiunto un nuovo record intraday a ridosso di 30mila punti. Vola il titolo Moderna. **Andrea Franceschi** — a pag. 6

Effetto vaccino sui mercati



2,9
miliardi

I ricavi proforma del 2020 dell'italiana Nexi dopo l'accordo con la danese Nets

Pagamenti
Nexi, dopo
Nets ora vuole
rilevare anche
la rete Ubi

Carlo Festa — a pag. 17

49,4
per cento

Cresce la gestione indiretta: il 49,4% del patrimonio è gestito da fondi comuni

Professioni
Patrimonio
delle Casse
previdenziali
a 96 miliardi

Federica Micardi — a pag. 26

PANORAMA

STATO DI DIRITTO, È SCONTRO

Recovery, il veto di Ungheria e Polonia blocca il bilancio Ue

La corsa ad ostacoli dell'iter di approvazione del bilancio Ue per i prossimi sette anni si conferma accidentata, con Ungheria e Polonia che stanno di fatto tenendo in ostaggio il via libera finale al pacchetto da 1.800 miliardi: il veto dei due Paesi ha bloccato ieri l'accordo sul Bilancio 2021-2027, dopo che, nella riunione degli ambasciatori, era passato con un voto a maggioranza qualificata il via libera all'accordo. I due Stati hanno espresso la loro opposizione rispetto a un elemento del pacchetto, la condizionalità sullo stato di diritto. — a pagina 24

INDAGINE SWG

Le priorità nel rilancio della città post pandemia

Giorgio Santilli — a pag. 11

PARLA L'AD BURGIO

«Ricavi Alpitour a -60%, cura digitale per la ripresa»

«Abbiamo già iniziato a lavorare a un progetto di riorganizzazione impostato su semplificazione e tecnologia. A fronte di una flessione del fatturato del 60%, nel 2020 abbiamo aumentato gli investimenti in tecnologia». Lo afferma Gabriele Burgio, presidente e ad di Alpitour, in un'intervista al Sole 24 Ore. — a pagina 12

DA OGGI IN EDICOLA
I sette pilastri del benessere: prontuario per tutta la famiglia
Libro a 12,90 euro oltre al prezzo del quotidiano

salute

SANITÀ
E FRONTIERE
DELLA MEDICINA

Rsa all'anno zero: ecco come spendere i fondi europei

Barbara Gobbi — a pag. 41

Rapporti

PRIVATE BANKING

Covid, propensione al rischio ancora alta

— da pag. 33 a pag. 39

Economia & Imprese



Contrasti. La «Pasticcino bag» in diverse taglie, fino alla mini con tracolla

Max Mara
Mix di dettagli couture e tessuti tecnici nei capi Weekend

In vista del Natale, la linea più giovane del gruppo di moda donna, si ispira allo stile pop degli anni 60: tonalità vivaci, stampe animalier e motivi pied-de-poule

Gallery dalle sfilate per le collezioni autunno-inverno
www.ilssole24ore.com/moda

B/Open
Veronafiere, sul digitale fiera dedicata al cibo biologico

Pronta a partire B/Open, la fiera b2b dedicata al bio food al natural self-care, in programma sulla piattaforma digitale di Veronafiere il 23 e 24 novembre

Infrastrutture e spazi degradati priorità della città post Covid

INDAGINE SWG

La ricerca sarà presentata stamattina all'assemblea di Assoimmobiliare

Il 90% vuole il lavoro da casa Per la rigenerazione serve un'alleanza pubblico-privati

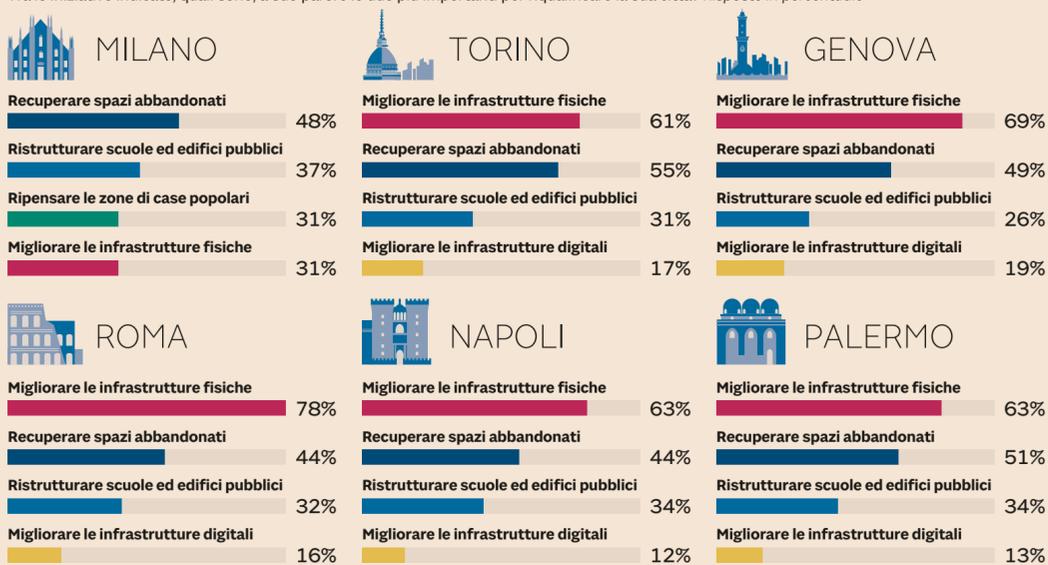
Giorgio Santilli

Per arrivare alle città post-Covid che gli italiani vogliono - città facili da vivere, dove tutto è a portata di 15 minuti, verdi, sostenibili - c'è bisogno di un diffuso intervento di riqualificazione urbana che abbia come priorità il miglioramento delle infrastrutture pubbliche di mobilità (56% degli italiani) e il recupero di spazi degradati e abbandonati (46%). La priorità infrastrutturale dice che ci sarà bisogno di spostarsi all'interno delle città anche se la vita urbana futura sarà più radicata negli spazi di quartiere. Con il recupero di spazi urbani degradati o abbandonati - come caserme, ex fabbriche, scali ferroviari, palazzi non abitati o occupati abusivamente - si segnala invece che anche per i cittadini è finita l'era dell'espansione esterna della città e bisogna aprire la stagione della cura, della manutenzione, del ripensamento di quello che c'è per superare un degrado che crea sfiducia e insoddisfazione (anche verso la pubblica amministrazione che non può più ignorare queste necessità). Il 33% degli italiani pensa che bisognerebbe ristrutturare scuole ed edifici pubblici, il 17% ripensare le zone delle case popolari e migliorare le infrastrutture digitali.

È la fotografia che emerge da un'indagine che Swg ha curato per Assoimmobiliare e che sarà presentata oggi all'assemblea dell'organizzazione confindustriale del settore immobiliare, dove la presidente Silvia Rovere indicherà la grande occasione di rigenerare e riorganizzare le città italiane con i fondi europei del Recovery Plan per tornare a farne motore di sviluppo. Città che nel riprogettarsi non potranno non tenere conto di quel che sta accadendo in

Le priorità nelle grandi città

Tra le iniziative indicate, quali sono, a suo parere le due più importanti per riqualificare la sua città? Risposte in percentuale



Fonte: SWG, Confindustria Assoimmobiliare

questi mesi, se è vero che «il 90% degli intervistati - sottolinea Riccardo Grassi, direttore di ricerca Swg - vuole mantenere anche in futuro il lavoro da casa»: il 21% vorrebbe lavorare sempre dalla propria abitazione, il 46% per 3-4 giorni da casa e 1-2 in ufficio, il 23% per 1-2 giorni da casa e 3-4 in ufficio. Solo il 10% pensa di tornare stabilmente in ufficio. «Un cambiamento importante delle abitudini di vita - dice la ricerca - che riportano al centro della scena la necessità di vivere in quartieri accoglienti e piacevoli». In periferia si reclamano cinema, teatri e musei (62%), centri anziani (53%), piazze e zone pedonali (46%). Nei centri storici case popolari (59%), centri anziani (56%), luoghi di aggregazione (51%), parchi e verde (47%).

Dalla ricerca Swg emerge anche la convinzione degli intervistati che la nuova città possa nascere solo dalla forte collaborazione fra pubblico e

privato: il 63% vuole il privato nella riprogettazione degli spazi (il 58% in partnership con il pubblico), il 69% nel finanziamento, il 72% nella realizzazione, il 69% nella manutenzione dei nuovi spazi. «Il pubblico - dice ancora Grassi - viene considerato una garanzia fondamentale per l'indirizzo degli interventi e per la loro certificazione che siano fatti al meglio, ma al privato viene riconosciuta una fondamentale capacità non solo nella realizzazione e nel finanziamento, ma anche nella progettazione e nella manutenzione. La necessità della partnership pubblico-privato è motivata anche da una generalizzata insoddisfazione per la gestione amministrativa della città in cui si vive, esasperata proprio dai problemi di viabilità e dalla carenza del trasporto pubblico».

La ricerca Swg ha preso in considerazione 45 città italiane con oltre 100mila abitanti e sei grandi città

con oltre 500mila abitanti, evidenziando analogie e differenze. Sulla priorità degli interventi, per esempio, Milano fa eccezione perché è l'unica città in cui le infrastrutture di trasporto non sono al primo posto fra le priorità, bensì al quarto, con il 31% di segnalazioni (ogni intervistato poteva indicare due risposte), mentre ai primi due posti vanno il recupero degli spazi abbandonati (48%) e la ristrutturazione delle scuole e degli edifici pubblici (37%). «Questo - dice Grassi - non è solo la spia che a Milano i mezzi di trasporto funzionano meglio, ma anche che questo dà qualità agli altri aspetti della vita urbana». Una sorta di stato avanzato che vale solo per il capoluogo lombardo, non condiviso dalle altre città metropolitane italiane, dove la mobilità resta la prima esigenza, con il record di Roma dove l'indicazione è plebiscitaria (78%). Pesa invece per il 61% a Torino, il

69% a Genova, il 63% a Napoli e a Palermo. Molto sentito comunque in tutte le città il tema del recupero degli spazi degradati: 55% a Torino, 49% a Genova, 44% a Roma, 44% a Napoli, 51% a Palermo.

Quanto sia rilevante il tema del degrado è confermato dalla percezione diretta dei cittadini che evidenziano massicciamente la presenza di spazi abbandonati e non curati: nel 79% delle risposte a Milano, nell'82% a Torino, nell'83% a Genova, nell'82% a Roma, nel 76% a Napoli, nell'89% a Palermo.

I cittadini sono disposti a qualche sacrificio per riqualificare città e quartieri? Sì. Possono sopportare la chiusura temporanea di strade (contrario solo il 16%) e l'aumento del traffico urbano per i cantieri (contrario il 21%) ma non l'abbattimento di alberi o l'imposizione di tasse locali (contrari il 57%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PANORAMA

LETTERA SUGLI IMPIANTI AL PALO

Rinnovabili bloccate, Senato in pressing su governo e Regioni

Prima l'emendamento alla legge di delegazione europea, ora un appello in forma di lettera ai ministri Stefano Patuanelli (Sviluppo economico), Sergio Costa (Ambiente) e Dario Franceschini (Bene culturali e turismo) e al presidente della Conferenza delle Regioni Stefano Bonaccini. Sale il pressing del Parlamento su governo e regioni perché sminino gli ostacoli agli impianti di energia da fonti rinnovabili (Fer). La lettera della commissione Industria del Senato, firmata dal presidente grillino Gianni Girotto e condivisa da diversi gruppi parlamentari, ricorda come sia ad alto rischio il raggiungimento degli obiettivi fissati al 2030 dal Piano nazionale energia e clima (Pniec). Obiettivi che per giunta tra un po' saranno già vecchi alla luce dei più ambiziosi traguardi europei di cui si è discusso nel recente Consiglio Ambiente Ue.

Nella lettera, la Commissione Industria non ci gira intorno e sentenzia che «il sistema Paese risulta in ritardo e serve dunque una svolta decisa». Si chiede «un urgente intervento sul tema delle autorizzazioni per i nuovi impianti Fer». Viene ricordato (si veda Il Sole 24 Ore del 4 ottobre) il clamoroso flop del decreto Fer 1, palesatosi semplicemente perché «gli operatori non partecipano alle aste in quanto privi di autorizzazioni», e si sollecita una semplificazione delle condizioni di accesso ai relativi bandi.

Si mettono in evidenza precise responsabilità citando le Soprintendenze «che rallentano in modo eccessivo lo sviluppo dei progetti e la realizzazione degli impianti». D'altronde, secondo la commissione Industria di Palazzo Madama, è urgente definire una procedura semplificata in particolare per le aree industriali, «nelle quali il pregio paesaggistico, naturale e culturale è minore». Poi, il passaggio che ricorda l'emendamento all'articolo 5 della legge di delegazione europea, recentemente approvata in prima lettura al Senato. L'emendamento chiama in causa sia ministri che Regioni, prevedendo anche i poteri sostitutivi dello Stato nel caso in cui dopo sei mesi le amministrazioni regionali risultino inadempienti. Sviluppo economico, Ambiente e Beni culturali dovranno definire la disciplina per l'individuazione delle aree idonee per l'installazione degli impianti, ma saranno proprio le Regioni e le Province autonome a dover effettuare il successivo processo di individuazione. Di qui il richiamo alla centralità del dialogo con le Regioni, «perché detengono le competenze per l'autorizzazione dei progetti di installazione e la realizzazione di impianti Fer». Rapida anche se per ora interlocutoria la risposta arrivata dal presidente della Conferenza delle Regioni Stefano Bonaccini: l'iniziativa della commissione «sarà attentamente considerata affinché sia di stimolo per le Regioni di assumere le opportune iniziative a riguardo».

- Carmine Fotina

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'appello. La Commissione Industria chiede di semplificare le autorizzazioni



Regione Lombardia

Il Sole 24 ORE

Regione Lombardia in collaborazione con Il Sole 24 Ore vi invita a partecipare al premio

L'IMPRESA OLTRE L'IMPRESA

Un premio per le imprese che hanno fronteggiato la crisi attraverso **innovazione e visione strategica.**

Scopri come partecipare su premioimpresa.ilssole24ore.com

